

L'ASL SAVONESE: «ABBIAMO COMPRATO CLIMATIZZATORI PORTATILI»

Emergenza caldo al San Paolo in Medicina superati i 30 gradi

Protestano le famiglie dei pazienti: «Molti dei ricoverati sono anziani fragili che rischiano di morire»

Stanze roventi e ancora proteste in caldo in ospedale. Al San Paolo finiscono nel mirino gli ultimi piani del monoblocco, la Medicina. «Una situazione assurda - tuona la famiglia di un ricoverato - . Al sesto piano sono stati superati i 30 gradi». Per cercare di risolvere il problema l'Asl ha installato una partita di climatizzatori portatili nei locali più caldi.

LUISA BARBERIS / ALL'INTERNO

SAVONA. NUOVA LEVATA DI SCUDI DA PARTE DELLE FAMIGLIE DEI RICOVERATI

«Al San Paolo si muore di caldo»

Protesta per i 30 gradi nel reparto di Medicina. L'Asl: «Abbiamo comprato climatizzatori portatili»

LUISA BARBERIS

Stanze roventi e ancora proteste per il caldo in ospedale. Tornano a protestare i pazienti e le famiglie per le elevate temperature, che da metà luglio vengono raggiunte nei reparti. Le segnalazioni arrivano dal San Paolo e nel mirino finiscono gli ultimi piani del monoblocco, ma con alcune differenze: mentre all'ottavo piano è stato risolto il guasto all'impianto di condizionamento delle Malattie infettive (rimasto al caldo per una ventina di giorni), la colonnina di mercurio non accenna a scendere in Medicina, al quinto e sesto piano. Il problema è che il quinto piano è condizionato solo per metà, mentre il sesto

è al momento sprovvisto della climatizzazione.

«Una situazione assurda - tuona la famiglia di un ricoverato, che ha scritto una lettera di protesta -. Al sesto piano sono stati superati i 30 gradi. I pazienti dovrebbero essere in ospedale per essere curati, non per morire di caldo. Tra l'altro la maggior parte è anziana e quindi fragile».

Proteste che a più riprese sono arrivate anche sulla scrivania della direttrice del reparto di Medicina interna 2, Paola Gnerre, che spiega: «Purtroppo tutte le stanze così come i nostri studi medici sono lato mare, esposti al sole tutto il giorno. Le famiglie hanno ragione, siamo tutti consapevoli del fatto che fa obiettiva-



Un reparto dell'ospedale San Paolo di Savona

mente caldo. Noi per primi lo abbiamo segnalato. Va però chiarito che l'Asl è intervenuta subito, i tecnici hanno cercato di riattivare l'aria fredda, sono costantemente al lavoro per risolvere, tanto che la situazione è migliorata».

L'Asl ha varato misure straordinarie: «L'azienda ha acquistato e installato una partita di climatizzatori portatili nei locali più caldi dell'ospedale e del territorio. Le scorte d'acqua sono state raddoppiate, garantendo un'adeguata fornitura sia ai pazienti sia agli operatori. Proseguono anche i lavori per potenziare gli impianti di climatizzazione fissa in tutti i reparti del San Paolo: un impegno prioritario dell'azienda per migliorare le condizioni ambientali all'interno della struttura». Nei giorni scorsi le proteste hanno interessato l'area della Chirurgia generale del San Paolo, dove le famiglie dei degenti hanno portato da casa piccoli ventilatori per cercare di regalare un minimo di sollievo ai loro cari costretti a letto. —